Camera di Commercio
Oristano

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL PREVENTIVO ECONOMICO 2020

(art.7 D.P.R. 254/2005)

PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n.254, "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", il bilancio di previsione della Camera di Commercio I.A.A. di Oristano per l'esercizio 2020 è predisposto in coerenza con il Programma Pluriennale per il quinquennio 2017-2021, approvato dal Consiglio Camerale con deliberazione n.16 del 7.11.2016, e sulla base dei programmi e delle attività previsti nella relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2020, come approvata dal Consiglio con deliberazione n. 6 del 2.12.2019 e in fase di aggiornamento in relazione all'inserimento delle iniziative finanziate con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna per l'animazione e la promozione del commercio dei prodotti locali ai sensi della L.R. 48/2018.

L'esercizio di riferimento sarà caratterizzato fin dai primi mesi da un'intensa attività connessa alla nascita, verosimilmente nel secondo semestre, della nuova Camera di commercio, a conclusione del processo di accorpamento delle due Camere di Cagliari e Oristano, interrotto lo scorso anno. Tuttavia, nonostante la Camera di Commercio di Oristano, quale ente a sé stante, debba operare soltanto per circa un semestre, il preventivo economico 2020, e tutti i documenti contabili allegati, sono redatti per l'intero anno in considerazione del fatto che, conformemente alle indicazioni operative contenute nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 105995 del 01.07.2015, il primo preventivo economico della nuova Camera di commercio sarà predisposto tenendo conto:

-*"dei proventi e degli oneri non accertati o impegnati nei bilanci approvati dalle cessate camere di commercio, in quanto di competenza economica della nuova camera di commercio";*

- *dei proventi accertati o degli oneri impegnati nel periodo transitorio antecedente alla definizione della struttura organizzativa della nuova camera di commercio;*

- *delle valutazioni di programmazione e pianificazione degli organi di governo del nuovo soggetto".*

La presente analisi riguarderà pertanto il preventivo economico della Camera di Commercio di Oristano per l'intero esercizio 2020, tenendo comunque presente che una parte delle programmi, dei fabbisogni e degli impieghi di risorse confluiranno nella gestione della nuova Camera.

Il documento contabile è redatto secondo i principi generali della contabilità economica e patrimoniale, in base alla previsione, fortemente improntata a un'ottica di contenimento, degli oneri e alla prudente valutazione dei proventi, nonché secondo il principio del pareggio che può essere conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio in corso (articolo 2, comma 2, DPR 254/2005). Risponde altresì ai requisiti, tipicamente civilistici, della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Analogamente agli anni passati, si è provveduto alla costruzione di un preventivo che accoglie proventi certi ed oneri, anche presunti e potenziali, di competenza dell'esercizio di riferimento, sulla base di attente considerazioni concernenti la programmazione della spesa in relazione alle risorse disponibili, nell'ambito di un discorso più ampio di razionalizzazione e potenziamento dei servizi e

secondo una logica più rispondente alle esigenze di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.
Lo stesso D.P.R.254/05 evidenzia l'importanza del mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale complessivo dell'ente; pertanto, fermo restando tale presupposto, in fase di preventivo e/o nei vari momenti dell'esercizio, il verificarsi di determinate circostanze ed eventi, talora imprevisti, inducono a fare precise valutazioni circa la necessità di chiudere un bilancio a pareggio, o con un avanzo con l'obiettivo di destinarlo a futuri investimenti, o con un disavanzo derivante dalla volontà di investire nell'immediato su attività che rispondono alla missione istituzionale della Camera di Commercio.
Conformemente a quanto disposto dall'art.6 del DPR già ricordato, il preventivo annuale è stato redatto nella forma indicata nell'allegato A, ossia attribuendo voci di proventi e di oneri alle diverse funzioni istituzionali, in base all'effettiva destinazione delle risorse.
In proposito l'art.9 del regolamento "redazione del preventivo e del budget direzionale" stabilisce:

- *"I proventi di cui all'allegato A, da imputare alle singole funzioni, sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi";*
- *"Gli oneri della gestione corrente di cui all'allegato A, da attribuire alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione";*
- *"Gli investimenti iscritti nel piano di cui all'allegato A sono attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi. I restanti investimenti sono imputati alla funzione servizi di supporto".*

Inoltre, in coerenza con le indicazioni contenute nel regolamento di contabilità, è presente nel bilancio di previsione un raffronto con le previsioni relative all'anno precedente, valorizzate nella prima colonna.

Per una migliore comprensione degli elementi e fattori valutati nella stima delle diverse poste contabili, nonché per maggiore completezza di informazione, prima di procedere all'analisi dei contenuti del bilancio di previsione per il 2020, è utile e necessario soffermarsi sui dati della gestione del bilancio dell'anno in corso e commentare brevemente i risultati esposti nella prima colonna del documento contabile. Il pre-consuntivo relativo all'esercizio 2019, compilato sulla base delle attuali risultanze contabili e su quanto verosimilmente si prevede di realizzare, si chiude con un disavanzo di esercizio di €. 466.741,00 a fronte di un preventivo iniziale, approvato con delibera C.C. n. 13 del 28.12.2018, che presentava un disavanzo di €.655.256,00 e un preventivo aggiornato, approvato con deliberazione C.C. n.8 del 20.12.2019, con un risultato finale migliorato che richiede, per il conseguimento del pareggio di bilancio, il ricorso alle risorse del patrimonio netto iniziale (ante '98) in misura pari a €. 541.172,00. Si fa presente che in questi anni il ricorso agli avanzi economici patrimonializzati per il conseguimento del pareggio di bilancio, e ancora di più l'esigenza di utilizzare nei diversi esercizi importi sempre più elevati, ha suscitato serie preoccupazioni e imposto attente riflessioni sulle dinamiche economico-gestionali e, quindi, sulle scelte e i programmi dell'ente. Per questo motivo si è cercato di adottare linee di azione sempre più

improntate alla massima prudenza e "virtuosità" e al graduale contenimento dei costi, senza tuttavia rinunciare all'impegno di assicurare al sistema imprenditoriale del territorio il supporto e il contributo indispensabile per il suo sviluppo e potenziamento. Nonostante ciò le risorse contabilizzate alla voce "avanzi economici esercizi precedenti" sono state esaurite e al fine di contabilizzare il risultato di esercizio 2018, in disavanzo di €. 494.977,31, si è reso necessario intaccare il patrimonio netto iniziale.

Come già anticipato, in questa fase la Camera di Commercio di Oristano ha predisposto i documenti di programmazione e previsione contando sulle proprie risorse umane, strumentali e finanziarie che, si ricorda, già a partire dal 2017 subiscono la riduzione del 50% del diritto annuale rispetto al valore determinato per il 2014. Inoltre, contrariamente ai documenti di previsione dell'ultimo triennio, non è previsto l'incremento del 20% del diritto annuale poiché, nelle more di espressa autorizzazione del Ministro dello Sviluppo economico, la sola approvazione da parte del Consiglio camerale di tale incremento per il finanziamento dei progetti per la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese per il triennio 2020-2022, non legittima l'imputazione nel preventivo 2020 dei relativi proventi e degli interventi da questi finanziati, come chiarito dal MISE con nota n. 347962 dell'11.12.2019.

I documenti di programmazione e di previsione sono stati redatti con tutti i valori contenuti all'essenziale; allo stesso tempo, è volontà dell'amministrazione proporre anche per il 2020 un valido programma di promozione che, oltre alle attività relative ai progetti del fondo perequativo 2017/2018, prevede le iniziative consolidate e di maggior successo che meglio rappresentano la Camera di Oristano nella sua vicinanza e nell'impegno profuso a sostegno del sistema imprenditoriale del territorio, nonché alcune nuove iniziative volte alla valorizzazione delle produzioni locali finanziate dal contributo regionale ex L.R. 48/2018.

La rigorosa gestione dell'esercizio appena concluso consente di chiudere il pre-consuntivo con un disavanzo di esercizio di €. 466.741,00, più basso quindi rispetto al preventivo aggiornato. Considerato che l'aggiornamento del preventivo 2019 è stato approvato soltanto nel mese di dicembre scorso, gli scostamenti tra previsioni aggiornate e pre-consuntivo non sono rilevanti; si evidenziano minori proventi correnti per diritti di segreteria, contributi e trasferimenti e proventi di servizi e più consistenti diminuzioni degli oneri correnti, in particolare negli oneri di funzionamento e i risparmi più consistenti, negli interventi di promozione economica. Infatti, la previsione aggiornata delle risorse destinate agli interventi economici è stata formulata in coerenza non i contenuti della relazione previsionale e programmatica e per i progetti finanziati con il 20% del diritto annuale sono state stanziate tutte le risorse destinate a tale finalità, benché, in quel momento dell'esercizio, si era quasi certi che una parte di esse non sarebbe stata utilizzata. Allo stato attuale, non si possiedono informazioni sulla destinazione delle risorse residuate dai progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale nel triennio 2017/2019. Perciò, in attesa di indicazioni da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, non si è proceduto alla quantificazione del relativo risconto e alla previsione nel preventivo 2020 degli interventi economici finanziati con tali risorse.

In base agli elementi appena esposti, considerata la riduzione del diritto annuale stabilita dall'art. 28 del D.L. 90/2014, che nel 2019, si ricorda, si quantifica in misura del 50%, e il forte impatto negativo sulla gestione e sugli esiti del bilancio camerale dei consistenti trasferimenti a favore dello Stato introdotti in passato dalle numerose disposizioni di contenimento e di riduzione della spesa pubblica, si potrebbe concludere che la gestione dell'esercizio 2019 è ancora più contenuta e

ponderata rispetto a quella degli anni passati. Un ulteriore fattore che determina il miglioramento graduale del risultato di esercizio è la diminuzione delle spese di personale per effetto delle numerose cessazioni di personale dipendente registrate in questi ultimi anni. Allo stato attuale risultano in servizio n. 16 dipendenti di ruolo, oltre il Segretario Generale in convenzione al 50% con la Camera di commercio di Cagliari, con conseguenti gravi difficoltà a livello organizzativo e operativo nella gestione dell'ente.

Il piano degli investimenti 2019, inizialmente previsto nell'importo di €. 67.220,00 e aggiornato nell'importo totale di €. 47.220,00, si chiude con immobilizzazioni immateriali e materiali complessivamente pari a €. 13.138,00. Esse riguardano l'acquisto di software, di attrezzature non informatiche e, principalmente, la quota di competenza dell'esercizio dell'intervento per motivi di sicurezza di rifacimento dei cornicioni e di restauro della facciata del Condominio SAIA Corpi C1 e C2, ove è ubicata la sede camerale, già avviato nel 2015 e non ancora concluso a causa di diverse interruzioni.

Gli investimenti dell'esercizio 2019 sono interamente finanziati con le disponibilità liquide dell'ente, come risultanti nel bilancio di esercizio 2018 approvato con deliberazione del Consiglio Camerale n. 2 del 18.11.2019.

Anche nell'esercizio 2020 si realizzerà un programma di investimenti ridotto all'indispensabile che prevede il completamento dell'intervento di manutenzione straordinaria al condominio e l'acquisto di attrezzature informatiche e non, software, strumentazione varia e mobili per importi contenuti come gli anni scorsi, per un totale di €. 35.537,00.

Nell'introdurre il discorso relativo all'analisi del preventivo economico per l'esercizio 2020, nelle sue principali voci di provento, di onere e di investimento, si evidenzia il significativo lavoro di analisi e di razionalizzazione dei costi e di prudente stima dei proventi. Nonostante ciò, per le motivazioni che si esporranno in dettaglio nella presente relazione, il bilancio si chiude con un disavanzo di esercizio di €. 521.199,00 e si potrà conseguire il pareggio con l'utilizzo delle risorse che costituiscono il patrimonio netto iniziale dell'ente.

A supporto della redazione del presente documento, si ricorda che l'art.7 del D.P.R. 254/2005 prevede che la relazione al preventivo, predisposta dalla giunta:

- rechi informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema;
- determini le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica ed in relazione ai risultati che si intendono raggiungere;
- evidenzi le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'allegato A e l'eventuale assunzione dei mutui.

GESTIONE CORRENTE

Proventi correnti €. 2.099.315,00

Il raffronto con i dati presenti nella previsione di consuntivo 2019 evidenzia una diminuzione dei proventi attribuibile esclusivamente alla quantificazione del diritto annuale senza

l'incremento del 20%. Tale importante diminuzione è in buona parte compensata dall'incremento dei contributi e trasferimenti per effetto della previsione del contributo regionale per la valorizzazione delle produzioni locali, pari a €. 343.957,00.
Per maggiore precisione si evidenzia quanto segue:

- l'importo dei proventi di cui sopra è al netto delle somme per restituzione di diritti ed altre entrate, pari a €. 800,00;
- le previsioni di proventi di cui sopra vanno correlate al fondo svalutazione crediti di €. 346.615,00 e, al netto di detto importo, corrispondono a **€. 1.752.700,00.**

❖ **Diritto annuale €. 1.132.202,00**
(53,93% del totale dei proventi correnti)

In applicazione dei principi contabili elaborati dalla commissione di cui all'art.74 del DPR 254/2005 e diramati con la Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/C del 5 febbraio 2009, per la rilevazione dei proventi e dei crediti relativi al diritto annuale si procede come segue:

- per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con il decreto e/o la nota del Ministro dello Sviluppo Economico che ne stabilisce le misure per il periodo di riferimento;
- per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto e/o nota, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati negli ultimi tre esercizi; in assenza di tali informazioni, prudenzialmente si determina il diritto dovuto considerando lo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto e/o nota;
- per il calcolo delle sanzioni per tardivo o omesso versamento, alla quota di provento non riscossa, come sopra determinata, si applica la sanzione stabilita dal D.M. 25 gennaio 2005, n.54;
- l'interesse moratorio si calcola sugli importi di diritto non riscossi, determinati con le modalità sopra esposte, al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno dalla data di scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Gli interessi si calcolano e si imputano per competenza anno per anno, fino alla data di emissione del ruolo;
- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti andrà effettuato applicando al valore complessivo di cui ai precedenti punti la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi, da considerare ai fini del calcolo soltanto nell'anno successivo a quello di emissione.

Per la formulazione delle previsioni aggiornate del 2019, da inserire nel pre-consuntivo, e conseguentemente per le previsioni 2020, sono state estratte dal sistema di gestione del diritto annuale fornito dall'Infocamere S.c.p.a. alcune tabelle di sintesi contenenti gli importi del diritto dovuto per il 2019 per ogni tipologia di impresa, con esposizione in dettaglio dei diritti già pagati e riscossi dall'ente e di quelli non ancora pagati. Su questi ultimi valori, che costituiscono il credito 2019, è stata calcolata la sanzione in misura del 30% e l'interesse dello 0,8% (D.M. 15 dicembre 2018).

I dati desunti dalle predette tabelle sono stati utilizzati per adeguare le previsioni del diritto annuale per l'esercizio 2019, come riportate nella prima colonna dell'Allegato A, e per la formulazione delle previsioni per l'esercizio 2020, sulla base dell'articolazione imposta dai principi contabili che stabilisce voci specifiche per diritto, sanzioni e interessi.

Si ricorda che per la previsione delle poste contabili del diritto annuale relativo al 2020, analogamente all'anno precedente, si è tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 28 del D.L. 24 giugno 2014, n.90 convertito, con modificazioni, nella L.11 agosto 2014, n.114 il quale prevede che a decorrere dal 2017 l'importo del diritto annuale, come determinato per l'anno 2014, è ridotto del 50%. Già negli anni scorsi si è potuto constatare come l'applicazione di questa norma, più di qualsiasi altra circostanza, determini gli esiti di bilancio e renda necessario ricorrere agli avanzi patrimonializzati per importi elevatissimi al fine di garantire il funzionamento dell'apparato amministrativo e assicurare alle imprese servizi efficienti. Oltre alla riduzione imposta per legge, la realtà del territorio, fortemente provato dalla perdurante crisi economica, non consente previsioni particolarmente ottimistiche.

Con riferimento al numero delle imprese iscritte nel registro delle imprese della Camera di Commercio di Oristano si evidenzia un lieve incremento per effetto dell'incremento del numero delle società, di poco superiore al numero di cancellazioni delle imprese individuali; nell'archivio informatico StockView alla data del 31.12.2019 risultano iscritte n.14356 imprese a fronte di n.14336 imprese al 31.12.2018; si registra quindi l'iscrizione di n. 84 società, 7 cooperative e due altre imprese appartenenti alla tipologia "altre forme"; per contro, si sono cancellate n. 72 imprese individuali e un consorzio. In termini di diritto annuale, tutto ciò comporta un incremento stimato nell'importo di €. 6.088,00.

La formulazione delle previsioni per il 2020 tengono conto di questo miglioramento ma, come anticipato, non includono l'incremento del 20% poiché non ancora autorizzato dal MISE, presente invece nelle previsioni dell'esercizio precedente. Infatti, il valore del diritto annuale esposto nel pre-consuntivo include la maggiorazione del 20% di competenza dell'esercizio, quantificata in €. 205.548,00, più il risconto relativo alla maggiorazione 20% del diritto annuale proveniente dall'esercizio precedente, pari a €. 160.114,00. Ciò, ovviamente, determina un considerevole scostamento nelle previsioni dei due esercizi in esame.

Il confronto degli importi del diritto annuale, comprensivo di sanzioni e interessi, iscritto nei conti economici 2015 (€. 1.450.271,79) e 2016 (€. 1.331.102,61), con quelli inseriti nel preventivo 2020, pari a €. 1.132.202,00, con esclusione di quelli relativi al triennio 2017/2019 che includono la maggiorazione del 20%, evidenziano la portata sul bilancio della Camera di Oristano della riduzione del diritto annuale di cui all'art.28 del D.L. 90/2014, con le inevitabili gravi conseguenze di squilibrio della gestione già evidenziate.

Anche i dati di cassa risentono considerevolmente delle riduzioni imposte dal D.L. 90/2014, oltre che della condizione di grande sofferenza in cui versano da tempo le imprese: vale la pena ricordare ancora una volta il trend decrescente dei versamenti spontanei da diritto annuale registrato da molti anni ormai che dà la misura delle difficoltà economiche che attraversano da oltre un decennio le imprese del territorio. Le riscossioni per versamenti spontanei dei contribuenti hanno subito un costante trend decrescente, passando da €. 1.700.000,00 circa fino al 2008 all'ultimo dato rilevato per il pre-consuntivo 2019, con riscossioni pari a €. 827.591,21, comprensivi della maggiorazione del 20%. Ciò significa che anche il *gap* tra i diritti dovuti e quelli riscossi è aumentato

considerevolmente, determinando un incremento del credito e conseguentemente un aumento del fondo svalutazione crediti. Ciò significa altresì che gli importi iscritti a ruolo per diritti, sanzioni e interessi sono relativamente più elevati, ma sono verosimilmente più numerosi, dati i presupposti, i casi di inesigibilità.
Valutati tutti questi elementi e ritenuto che eventuali nuove iscrizioni nel Registro delle Imprese nel corso del 2020 non potranno incidere in modo significativo sulle stime di bilancio, sono state formulate le previsioni di seguito schematicamente rappresentate:

Anno 2019		**Anno 2020**	
Diritto Annuale	€. 1.027.742,00	Diritto Annuale	€.1.035.742,00
Restituzioni diritto annuale	€. - 54,00	Restituzioni diritto annuale	€. -450,00
Sanzioni diritto annuale	€. 115.710,00	Sanzioni diritto annuale	€. 96.324,00
Interessi diritto annuale	€. 5.763,00	Interessi diritto annuale	€. 586,00
Diritto annuale – magg. 20%	€. 205.548,00	Diritto annuale – magg. 20%	€. 0,00
Diritto annuale – risconto magg. 220% a.p.	€. 160.114,00	Diritto annuale – risconto magg. 220% a.p.	€. 0,00
Fondo svalutazione crediti	€. 350.486,00	Fondo svalutazione crediti	€. 346.615,00
Fondo svalutazione crediti – magg. 20%	€. 70.097,00	Fondo svalutazione crediti – magg. 20%	€. 0,00
		DIFFERENZA	**€. 308.653,00**

Dove, nello specifico:
- le previsioni del diritto ordinario sono lievemente aumentate in considerazione di nuove iscrizioni;
- le sanzioni, pari al 30% del presunto importo che andrà a ruolo, sono diminuite poiché, a differenza del 2019, risultano calcolate esclusivamente sul diritto ordinario e non sulla maggiorazione del 20%; il credito sul quale calcolare le sanzioni è stato stimato in misura del 31% circa dei diritti dovuti, secondo un calcolo medio effettuato su crediti e proventi da diritto annuale rilevati negli ultimi anni;
- gli interessi, calcolati in misura dello 0,05%, diminuiscono in relazione al più basso tasso di interesse legale e perché calcolati su un credito notevolmente più basso, data la mancata previsione della maggiorazione del 20%;
- per la medesima motivazione e in correlazione alle previsioni del diritto annuale, delle sanzioni e degli interessi si determina un fondo svalutazione crediti notevolmente più basso rispetto a quelle del pre-consuntivo 2019.

Complessivamente, le previsioni del diritto annuale 2020, come dettagliatamente esposte, risultano inferiori rispetto a quelle dell'esercizio precedente di un importo pari a €. 308.653,00.
I report estratti dallo specifica funzione di rendicontazione dell'Infocamere S.c.p.a. evidenziano lo stato di riscossione dei ruoli emessi negli anni 2016 e 2017 che, secondo i principi contabili, costituiscono base di calcolo per la quantificazione del fondo svalutazione crediti:

Anno Emissione	**Anno Comp**	**Cod. Tributo**	**Imp. Emesso**	**Imp. Pagato**	**% Riscossione**	**% Manc. Riscossione**
2018	2016	Diritto	312.043,23	48.173,33	15,44%	84,56%
2018	2016	Sanzioni	85.405,99	15.842,22	18,55%	81,45%
2018	2016	Interessi	1.232,62	195,62	15,87%	84,13%

2018	2015	Diritto	336.840,81	56.662,16	16,82%	83,18%
2018	2015	Sanzioni	97.074,55	21.280,59	21,92%	78,08%
2018	2015	Interessi	2.024,56	359,85	17,77%	82,23%

Media percentuali mancata riscossione ruoli emessi per gli anni 2015 e 2016:

- Diritto 83,87%
- Sanzioni 79,77%
- Interessi 83,18%

Determinazione del fondo svalutazione crediti per gli anni 2019 e 2020:

Tributo	Importi	Percentuale mancata riscossione	Fondo svalutazione crediti
Diritto annuale 2019	385.698,96	83,87%	323.485,72
Sanzioni 2019	115.709,69	79,77%	92.301,62
Interessi 2019	5.765,53	83,18%	4.795,77
		Totale 2019	***420.583,11***
Diritto annuale 2020	321.079,97	83,87%	269.289,77
Sanzioni 2020	96.323,99	79,77%	76.837,65
Interessi 2020	585,52	83,18%	487,04
		Totale 2020	***346.614,45***

Per il solo anno 2019, il fondo svalutazione crediti come sopra determinato a sua volta si articola come segue:

- Fondo svalutazione 2019 €. 350.485,92;
- Fondo svalutazione magg. 20% 2019: €. 70.097,18.

Nonostante il puntuale lavoro di proiezione e l'attendibilità dei dati di riferimento, ormai adeguatamente elaborati, permangono ancora alcuni elementi di incertezza, quali, a titolo esemplificativo, l'impossibilità di quantificare con esattezza l'entità degli sgravi su partite erroneamente iscritte a ruolo, per anomalie di procedura o per incompletezza di informazioni presenti negli archivi informatici, nonché i compensi spettanti al concessionario per la riscossione dei tributi.

- **Diritti di segreteria €. 349.900,00**
  (16,67% del totale dei proventi correnti)

I diritti di segreteria**,** pari all'importo complessivo di € 349.900,00 al netto delle restituzioni di somme erroneamente versate a favore della Camera di Commercio, sono previsti in misura superiore rispetto ai dati del pre-consuntivo 2019. Per la stima di questa categoria di proventi si è tenuto conto delle misure dei diritti stabilite con il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17.07.2012 e successive integrazioni con decreti dirigenziali, e, in assenza di altri elementi di valutazione, dell'andamento delle riscossioni negli ultimi anni.

❖ C**ontributi e trasferimenti €. 564.713,00**
(26,90% del totale dei proventi correnti)

I contributi e trasferimenti comprendono:

- €. 38.460,00 relativi ai contributi del fondo perequativo annualità 2017/2018 per la prosecuzione del progetto "Orientamento, domanda-offerta di lavoro", già avviato lo scorso anno, e per la realizzazione del progetto "Sostegno all'export delle PMI";
- €. 343.957,00 relativi a un importante finanziamento della Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della L.R. 48/2018 per l'animazione e promozione del commercio e dei prodotti locali, secondo le linee di intervento definite dalla Regione con deliberazione G.R. n. 44/90 del 12.11.2019 e stabilite, per questa Camera, con deliberazione della Giunta n. 43 del 1.12.2019.
- €. 11.900,00 di recuperi e rimborsi diversi al momento non tutti esattamente individuabili; in questa voce di provento si riscuotono generalmente i rimborsi dell'Unioncamere per le rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior e quelli relativi alle missioni del Presidente per la partecipazioni alle riunioni del Comitato Esecutivo dell'Unioncamere di cui fa parte;
- € 40.000,00 di rimborso della Regione Autonoma della Sardegna per la gestione dell'Albo delle Imprese Artigiane a seguito della soppressione della Commissione provinciale per l'Artigianato disposta dalla L.R. 5 dicembre 2016, n.32; è stimato in egual misura agli anni 2019 e 2018 anche se restano tuttora valide le motivazioni e determinazioni adottate dalla Giunta con deliberazione n. 17 del 14.06.2017 con la quale non è stata autorizzata la stipula della nuova convenzione con l'Assessorato regionale del Turismo, Commercio e Artigianato relativa alla disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di gestione dell'Albo Imprese Artigiane, in quanto ritenuta carente in molti punti e, per ciò che concerne il rimborso, insufficiente a remunerare la Camera rispetto ai costi sostenuti e al livello di responsabilità assunte. Oltretutto, è tuttora in corso un contenzioso con la Regione Sardegna per il rimborso delle somme anticipate per il funzionamento della CPA nelle annualità pregresse in virtù della precedente convenzione, ritenuta ancora valida. In attesa di ulteriori approfondimenti in merito a una corretta definizione dei rapporti con la Regione, con la stipula di una nuova convenzione che garantisca un equo riconoscimento alla Camera per le funzioni svolte nella gestione dell'Albo Imprese Artigiane, nonché della definizione della causa in corso presso la Sezione civile del Tribunale di Oristano, è stato previsto prudenzialmente l'importo inserito nella convenzione approvata dalle altre tre Camere sarde;
- €. 15.832,00 relativi alla quota di contributo del S.I.L. Patto Territoriale S.c.a.r.l., società ormai cancellata, concesso nel 2007 per la realizzazione del centro servizio alle imprese. Annualmente si prevede in bilancio l'importo di tale contributo che copre la quota di ammortamento dei beni immobili con esso realizzati;
- €. 94.564,00 riguardante la quota di competenze, oneri riflessi e Irap a carico della Camera di Commercio di Cagliari in virtù della convenzione stipulata tra le due Camere per l'esercizio in comune del ruolo di Segretario Generale a decorrere dal 1° dicembre 2017;
- €. 10.000,00 relativi alla contribuzione dell'Unione Regionale per l'organizzazione della rassegna gastronomica a livello regionale Le Isole del Gusto 2020;
- €. 10.000,00 riguardante un contributo della Camera di commercio di Cagliari per la compartecipazione alle spese di organizzazione di Le Isole del Gusto 2020.

Complessivamente si registra un incremento dei contributi e trasferimenti, rispetto ai dati del pre-consuntivo 2019, pari all'importo di €. 250.859,00.

- **Proventi da gestione di beni e servizi €. 53.000,00**
  (2,52% del totale dei proventi correnti)

I proventi da gestione di beni e servizi si riferiscono a servizi resi a favore di terzi mediante attività qualificabili come commerciali e quindi rilevanti ai fini della contabilità IVA.
Per questa categoria si prevedono entrate pari a €. 53.000,00, in misura di poco superiore rispetto agli importi inseriti nel pre-consuntivo 2019, secondo la programmazione delle iniziative di promozione economica che comportano il pagamento di quote di contribuzione da parte delle imprese partecipanti. La riduzione del diritto annuale rende ancor più impellente la necessità, già emersa da tempo, di potenziare le altre entrate, e in particolare quelle aventi natura commerciale, al fine di disporre delle risorse necessarie all'erogazione di determinati servizi.
Nel dettaglio, riguardano:

- per €. 15.500,00 i ricavi connessi all'esercizio di attività commerciali, in modo occasionale e non prevalente, della Camera di Commercio nell'ambito delle manifestazioni e iniziative di promozione economica che si realizzeranno nell'esercizio, nello specifico quote di partecipazione a fiere, mostre, corsi e concorsi; come già detto, sono stimati in misura superiore rispetto al 2019 poiché si prevede un incremento delle quote di contribuzione per gli eventi Mediterranea, Le Isole del Gusto a livello regionale e Premio Montiferru;
- per l'importo di €. 36.500,00 i ricavi derivanti dall'attività di conciliazione e mediazione che è lievemente diminuita per effetto della costituzione di un nuovo Organismo di Mediazione ad opera dell'Ordine degli Avvocati di Oristano, con sede presso il Tribunale;
- per l'importo di €. 1.000,00 i ricavi derivanti dai concorsi a premi, stimati in misura superiore rispetto all'esercizio 2019;

Non si prevedono invece proventi derivanti dai servizi di metrologia legale a seguito della cessazione, a decorrere dal 19.03.2019, di ogni attività di verifica svolta dalle Camere e il mantenimento in capo ad esse di soli compiti di vigilanza, in conformità a quanto stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto n. 93 del 21 aprile 2017.

- **Variazione delle rimanenze €. -500,00**
  (-0,02% del totale dei proventi correnti)

Questo valore scaturisce dalla differenza algebrica tra le rimanenze iniziali, che costituiscono un costo, e le rimanenze finali che invece costituiscono un ricavo.
Essa è determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le giacenze di materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'ente, nello specifico materiale di cancelleria vario, smart card e business key del Registro delle Imprese, come stimati al 31.12.2019. In base a questo dato, e principalmente tenendo conto del trend dei consumi e delle giacenze finali di magazzino degli ultimi anni, è stata elaborata la previsione per il 2020.

Oneri correnti €. 2.622.515,00

In conformità al principio della prudenza sono stati previsti in bilancio tutti gli oneri certi, presunti e potenziali, con attribuzione alle quattro funzioni istituzionali secondo il criterio della destinazione delle risorse: direttamente, sulla base dell'effettivo consumo, oppure indirettamente, mediante un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, in base ai parametri ritenuti più rappresentativi dell'impatto delle diverse voci di costo su ciascuna di esse.

Un'attenta stima dei fabbisogni dell'ente per lo svolgimento dell'attività istituzionale ed una valutazione puntuale e ponderata delle risorse strettamente necessarie alla realizzazione degli obiettivi strategici e delle relative azioni così come individuati nella relazione previsionale e programmatica 2020, nonché il rispetto dei numerosi vincoli di legge che impongono forti contenimenti alla spesa degli enti pubblici, hanno portato a prevedere oneri correnti per l'importo complessivo di €. 2.622.515,00. La riduzione delle entrate da diritto annuale del 50% e la considerevole diminuzione dei contributi e trasferimenti, con particolare riguardo a quello del fondo perequativo per gli equilibri di bilancio, rendono indispensabile il ricorso agli avanzi patrimonializzati in misura consistente per chiudere il preventivo a pareggio. A partire dall'esercizio 2015, con la prima applicazione della riduzione del diritto annuale, esso non è più destinato a finanziare esclusivamente il programma di attività di diretto sostegno e beneficio per le imprese, ma si rende necessario utilizzare avanzi economici patrimonializzati anche per la copertura degli oneri di struttura. Nonostante tali difficoltà si rafforza l'esigenza e la volontà di far sentire alle imprese del territorio la costante presenza della Camera e il supporto che essa intende offrire con i suoi servizi e le sue attività, anche quando sarà presente a Oristano soltanto la sede secondaria della nuova Camera di commercio di Cagliari-Oristano. Con questa motivazione, con deliberazione n.5 del 2.12.2019, il Consiglio Camerale ha approvato l'incremento del 20% del diritto annuale per il triennio 2020-2022 da destinare esclusivamente a progetti per la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, come dispone l'art.18, comma 10, della L. 580/1993 e s.m.i. Come già detto, al momento l'iter procedimentale per l'autorizzazione definitiva da parte del Ministro dello Sviluppo Economico non si è ancora concluso.

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) all'art.1, commi da 590 a 602, ha introdotto una serie di disposizioni che riguardano la spesa per l'acquisizione di beni e servizi e le spese informatiche con impatto sui bilanci camerali a partire dall'esercizio 2020. Nello specifico, il comma 590 stabilisce che a decorrere dall' anno 2020 per diversi enti ed organismi, ivi incluse le camere di commercio, non si applicano più le disposizioni di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica che hanno condizionato le previsioni di questi ultimi anni, ad eccezione dei vincoli che riguardano le spese di personale. Perciò sono abrogate le disposizioni contenute nel D.L. 25 giugno 2008 n.112 convertito, con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008 n.133 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", quelle del D.L. 31 maggio 2010 n.78 convertito, con modificazioni, nella L. 30 luglio 2010 n.122 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", quelle del D.L. 6 luglio 2012 n.95 convertito, con modificazioni, nella L.7 agosto 2012 n.135 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)" e, infine, le ulteriori riduzioni di

spesa sui consumi intermedi previste dal D.L. 24 aprile 2014, n.66, convertito, con modificazioni, nella L. 23 giugno 2014, n.89. Tuttavia, tali disposizioni condizionano indirettamente anche le previsioni del nuovo esercizio poiché, in conformità a quanto stabilito nei successivi commi 591 e 592, a decorrere dall'anno 2020 non possono essere effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati, facendo rientrare in tale limitazione le voci di spesa incluse nelle voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013. Il comma 593 consente il superamento del limite delle spese per l'acquisto di beni e servizi in argomento soltanto "in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018". Inoltre, i commi da 610 a 612 stabiliscono, per il triennio 2020-2022, un risparmio del 10% della spesa sostenuta per la gestione corrente del settore informatico nel biennio 2016-2017.
La formulazione della previsione dei conti ricompresi nelle voci B6), B7) e B8) del conto economico ex D.M. 27.03.2013 tengono perciò conto della nuova limitazione, ad eccezione della previsione degli interventi di promozione economica, inclusi nella voce B7 – a) erogazione di servizi istituzionali, poiché in gran parte finanziati da contributi specifici, che incrementano i ricavi. Inoltre, l'Unioncamere ha comunicato di aver avviato una fase di confronto con il MISE e con il MEF per definire meglio il quadro di nuove regole e per chiarire, in particolare, se esse si applicano agli interventi di promozione economica, seppur compresi nella voce B7) del conto economico, nonché quali categorie di spese correnti del settore informatico siano interessate dalla disposizione poiché non risultano facilmente individuabili nei bilanci camerali. In attesa di direttive specifiche per il sistema camerale, che potrebbero trovare applicazione in fase di aggiornamento del preventivo 2020, in questa sede si è ritenuto opportuno applicare esclusivamente la disposizione di contenimento di cui al comma 591 sopra richiamato alle spese per l'acquisto di beni e servizi ricomprese nelle voci B7) e B8) del conto economico di questa Camera, esclusi gli interventi economici.
Infine, si fa presente che il comma 594, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, introduce un nuovo versamento da effettuare entro il 30 giugno di ogni anno alla parte entrata del bilancio dello Stato, pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme soprarichiamate, ora abrogate, incrementato del 10 per cento.

Si procede all'analisi dettagliata degli oneri correnti che si articolano nelle seguenti categorie principali:

- Personale
- Funzionamento
- Interventi economici
- Ammortamenti ed accantonamenti

- **Personale €. 858.994,00**
  (32,75% del totale degli oneri correnti)

Sono stati quantificati oneri per il personale nella misura di € 858.994,00 con una riduzione rispetto ai dati del pre-consuntivo 2019 di 150.798,00 euro. Per comprendere tale differenza si esaminano i diversi conti della categoria ed emerge quanto segue:

- le competenze al personale, stimate sulla base del CCNL del comparto Funzioni Locali per il triennio 2016/2018, si prevedono in misura inferiore all'anno precedente per effetto del collocamento a riposo di diverse unità lavorative: nel corso dell'anno 2019, con decorrenza 1° agosto, sono cessati dal servizio n. 1 dipendente della categoria D e n. 3 dipendenti della categoria C per aver maturato il diritto alla pensione con la cosiddetta "quota 100" mentre a decorrere dal 1° novembre è cessato dal servizio un altro dipendente della categoria B per aver conseguito il diritto alla pensione di vecchiaia. Nel 2020 si prevede la cessazione dal servizio di altri due dipendenti inquadrati nella categoria C, posizione di accesso C1, posizione economica C6, con decorrenza 1° febbraio e 1° luglio. Negli anni la spesa di personale è considerevolmente diminuita a seguito della cessazione dal servizio di numero unità lavorative;
- gli oneri sociali sono previsti in misura proporzionale alle retribuzioni di cui al punto precedente e quindi anch'essi in misura inferiore all'esercizio precedente;
- gli accantonamenti del TFR sono previsti nell'importo di €. 40.876,00, in misura inferiore al 2019 per la medesima motivazione di cui sopra;
- gli altri costi al personale sono previsti in leggera diminuzione rispetto all'anno 2019 poiché anch'essi in parte determinati in base al numero dei dipendenti in servizio. Essi riguardano gli oneri per interventi assistenziali a favore del personale dipendente resi tramite Cassa Mutua, gli oneri per borse di studio a favore dei figli dei dipendenti e quelli per comando, distacco e permesso sindacale, dovuti ogni anno all'Unioncamere.

- **Funzionamento €. 852.516,00**
  (32,51% del totale degli oneri correnti)

Le risorse necessarie per far fronte alle diverse esigenze connesse al funzionamento dell'ente camerale sono state quantificate complessivamente nell'importo di €. 852.516,00; il raffronto fra entità omogenee per i periodi 2019 e 2020 evidenzia un incremento degli oneri di funzionamento, pari all'importo totale di €. 39.026,00.

Come già anticipato, tutte le disposizioni di contenimento della spesa pubblica applicate alle previsioni degli scorsi anni sono state abrogate dalla legge di bilancio 2020 e in un'ottica di semplificazione del quadro normativo, è stata introdotta un unico limite di spesa determinato dal valore medio delle spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi nel triennio 2016/2018.

A tal fine vengono considerate le spese rientranti nel costi della produzione, voci B6), B7) e B8) del budget economico annuale ai sensi dell'art.2, comma 3, del D.M. 27.03.2013.

Di seguito sono esposte dettagliatamente le voci di conto del bilancio camerale interessate dalla nuova misura di contenimento.

La voce B6, relativa ai costi di produzione per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, non è rappresentata poiché nel bilancio della Camera di commercio di Oristano non include alcuna categoria di spesa.

La voce B7 – a) erogazione di servizi istituzionali, che include gli interventi economici, è rappresentata per opportuna completezza di informazione ma, in attesa di chiarimenti e direttive in merito, per la previsione degli interventi economici non si è tenuto conto della spesa media sostenuta per tale finalità nel triennio 2016/2018, bensì dei programmi contenuti nella relazione previsionale e programmatica 2020 e delle relative fonti di finanziamento, in gran parte esterne.

	Descrizione	*Bilancio di esercizio 2016*	*Bilancio di esercizio 2017*	*Bilancio di esercizio 2018*	*Media triennio*	*Previsione 2020*
	B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
	7) per servizi					
	a) erogazione di servizi istituzionali					
330000	Interventi Economici	43.084,83	176.663,16	151.590,66		
330001	Interventi di formazione e promozione	7.416,70	50.750,14	49.433,47		
	Totale B7 a)	**50.501,53**	**227.413,30**	**201.024,13**		
	b) acquisizione di servizi					
325068	Oneri vari di funzionamento	7.730,91	6.722,90	5.824,53	6.759,45	7.500,00
325072	Spese per servizi dati a terzi	20.130,00	20.130,00	20.130,00	20.130,00	20.130,00
325073	Rimborsi spese per Missioni	4.412,89	3.020,78	3.621,43	3.685,03	2.900,00
325074	Buoni Pasto	7.038,72	16.423,68	4.692,48	9.384,96	7.600,00
325075	Spese per la Formazione del Personale	2.305,00	600,00	1.920,00	1.608,33	1.900,00
325078	Costi per missioni personale dirigente	2.551,02	3.714,11	1.409,67	2.558,27	1.500,00
325090	Oneri di funt.to Organismo di controllo vini	1.995,00	870,00	0,00	955,00	0,00
325000	Oneri Telefonici	12.727,14	11.905,77	8.503,88	11.045,60	9.600,00
325002	Spese consumo energia elettrica	16.760,53	16.908,14	17.052,74	16.907,14	17.300,00
325003	Spese consumo acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	400,00
325006	Oneri Condominiali	7.737,01	4.710,15	8.108,17	6.851,78	8.100,00
325010	Oneri Pulizie Locali	28.250,64	28.250,64	29.133,60	28.544,96	30.035,00
325013	Oneri per Servizi di Vigilanza	650,89	546,58	567,44	588,30	620,00
325020	Oneri per Manutenzione Ordinaria	3.177,82	3.098,24	2.719,08	2.998,38	3.200,00
325030	Oneri per assicurazioni	12.024,56	11.945,81	11.865,84	11.945,40	9.400,00
325043	Oneri Legali	9.117,20	19.669,36	12.688,00	13.824,85	17.700,00
325045	Oneri servizi per applicazione Reg. UE 2016/679	0,00	0,00	0,00	0,00	12.500,00
325066	Oneri per facchinaggio	0,00	9.150,00	0,00	3.050,00	3.000,00
325050	Spese Automazione Servizi	223.962,96	231.867,21	231.185,95	229.005,37	230.685,00
325051	Oneri di Rappresentanza	0,00	50,00	52,92	34,31	35,00
325053	Oneri postali e di Recapito	15.809,99	14.402,52	13.043,10	14.418,54	10.200,00
325056	Oneri per la Riscossione di Entrate	9.916,89	8.117,50	7.704,93	8.579,77	10.100,00
325057	Oneri gestione servizio di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	7.900,00
325059	Oneri per mezzi di Trasporto	1.565,10	1.687,64	1.531,99	1.594,91	1.200,00
	Totale B7 b)	**387.864,27**	**413.791,03**	**381.755,75**	**394.470,35**	**413.505,00**
	c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro					
325062	Compensi Collab.Coord.Continuat.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
325063	Inps su Compensi co.co.co.	0,00	1.283,20	0,00	427,73	0,00
325064	Inail su Compensi co.co.co.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
325065	Oneri per prestazioni occasionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
325067	Compenso lavoro interinale	33.621,30	30.872,51	34.187,61	32.893,81	36.100,00
325092	Compensi ispezioni Organismo di controllo vini	8.113,01	1.395,23	0,00	3.169,41	0,00
325040	Oneri Consulenti ed Esperti	13.581,65	7.663,05	6.704,21	9.316,30	9.950,00
325044	Oneri per attività di conciliazione e mediazione	11.030,90	18.295,95	13.053,14	14.126,66	14.100,00
	Totale B7 c)	**66.346,86**	**59.509,94**	**53.944,96**	**59.933,92**	**60.150,00**
	d) compensi ad organi amministrazione e controllo					
329001	Compensi Ind. e rimborsi Consiglio	12.096,00	0,00	0,00	4.032,00	1.000,00
329003	Compensi Ind. e rimborsi Giunta	42.824,68	0,00	0,00	14.274,89	2.000,00

329006	Compensi Ind. e rimborsi Presidente	28.626,18	865,20	2.306,27	10.599,22	7.000,00
329009	Compensi Ind. e rimborsi Collegio dei Revisori	16.773,10	17.476,18	15.845,72	16.698,33	15.800,00
329012	Compensi Ind. e rimborsi Componenti Commissioni	7.194,62	2.075,73	516,46	3.262,32	1.000,00
329015	Compensi Ind. e rimborsi Nucleo valutazione	3.432,62	3.432,62	3.684,66	3.516,63	4.445,00
329017	Inps su Compensi Organi Istituzionali	10.392,80	1.290,06	184,32	3.955,73	700,00
	Totale B7 d)	**121.340,00**	**25.139,79**	**22.537,58**	**56.339,12**	**31.945,00**
	8) per godimento di beni di terzi					
326000	Affitti passivi	9.889,00	14.591,15	15.000,00	13.160,05	18.300,00
	Totale B8	**9.889,00**	**14.591,15**	**15.000,00**	**13.160,05**	**18.300,00**
	Totale generale B7 (b-c-d) / B8	***585.440,13***	***513.031,91***	***473.238,29***	***523.903,44***	***523.900,00***

Il prospetto evidenzia che le previsioni di spesa per l'acquisto di beni e servizi per l'anno 2020 corrispondono esattamente alla media calcolata sulla spesa complessiva sostenuta per le medesime finalità nel triennio 2016/2018.
In applicazione di quanto stabilito dall'art.1, comma 594, della L. 160/2019 si calcola un versamento, da effettuare a favore del bilancio dello Stato entro il prossimo 30 giugno, pari a €. 143.122,25; un onere che risulta ancora più gravoso per il bilancio della Camera di Oristano rispetto a quello sostenuto in passato.
L'analisi che segue fornirà ulteriori informazioni di dettaglio sui singoli conti e sulle motivazioni e gli eventi considerati per la loro previsione:

Prestazioni di servizi €. 473.655,00

Le prestazioni di servizi includono tutte le voci di conto esposte nel precedente prospetto alla voce B7 – b) acquisizione di servizi e c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro.
Pertanto la formulazione della loro previsione è effettuata tenuto conto della misura di contenimento sopra analizzata che, in gran parte, dei casi è conforme alle esigenze della Camera orientata, come più volte detto, a una politica di riduzione dei costi all'essenziale, in considerazione principalmente dell'impoverimento delle proprie casse.
In taluni casi si è reso necessario fare previsioni che superano il limite della spesa media del triennio 2016/2018, in considerazione dell'esistenza di contratti di servizi che comportano costi più elevati rispetto al valore medio calcolato per quella specifica voce di spesa. Tuttavia, le maggiori spese si compensano con i risparmi che possono essere realizzati su altre voci di spesa, non vincolate da contratti in essere o da specifiche disposizioni di legge.
Si espongono di seguito gli elementi e valutazioni alla base della stima dei costi inclusi nel mastro delle prestazioni di servizi:

- gli oneri telefonici, di energia elettrica ed acqua, condominiali, per la pulizia dei locali camerali, di vigilanza, per le manutenzioni ordinarie, per assicurazioni, di funzionamento, oneri postali e di recapito e oneri per la riscossione di entrate sono previsti con lievi scostamenti rispetto all'esercizio 2019, in considerazione di eventuali contratti di affidamento in essere o dei nuovi affidamenti da disporre nell'anno per far fronte alle esigenze ordinarie di funzionamento e ad eventuali imprevisti;
- gli oneri consulenti ed esperti includono la previsione per gli incarichi esterni obbligatori per legge, come quelli per la protezione e la sicurezza sui luoghi di lavoro e per il medico competente ex D.Lgs. 81/2008 nonché per eventuali ulteriori incarichi di consulenza che dovessero rendersi necessari nel corso dell'esercizio;

- tra gli incarichi esterni obbligatori per legge si ricomprendono quelli per l'ufficio stampa e comunicazione, i cui oneri sono inseriti, in egual misura, nel conto dei servizi dati a terzi, in applicazione di un nuovo contratto di affidamento del servizio, come da deliberazione della Giunta Camerale n. 34 del 14.09.2019;
- gli oneri per attività di conciliazione e mediazione si prevedono in diminuzione in correlazione alla riduzione dei relativi proventi, data la presenza nel territorio di un nuovo Organismo di Mediazione costituito presso il Tribunale dall'Ordine degli Avvocati di Oristano;
- sono previsti oneri di facchinaggio in misura lievemente superiore all'esercizio 2019 in relazione alla necessità di procedere a un ulteriore riordino degli uffici camerali, probabilmente in un'unica sede, nell'ambito di un processo di maggiore razionalizzazione dei costi e di ottimizzazione degli spazi e dei servizi resi all'utenza, nonché per meglio fronteggiare le situazioni di emergenza connesse alla forte carenza di personale;
- gli oneri legali, previsti nel 2019 in misura più elevata per il proseguimento di azioni legali connesse ad incarichi già affidati negli esercizi passati al fine di consentire all'ente di affrontare e risolvere, a tutela dei suoi interessi, diverse vicende di notevole complessità e rilevanza, tra cui quella riguardante il recupero dei crediti vantati nei confronti della R.A.S. per il funzionamento della Commissione Provinciale Artigianato dal 2009 in poi, i ricorsi in Cassazione contro le sentenze della Corte d'Appello di Cagliari in funzione di giudice del lavoro, nelle cause di lavoro promosse da due dipendenti camerali, di cui uno in quiescenza, il ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR Sardegna n. 341/2018 nell'ambito della controversia promossa dalla Camera di commercio di Oristano contro il Comune di Santa Giusta, a seguito del mancato adempimento delle obbligazioni assunte dal Comune con l'Accoro di programma per la realizzazione di un Centro Servizi promozionali per le Imprese;
- gli oneri per l'automazione dei servizi includono i canoni per la fornitura e manutenzione dei servizi forniti dall'Infocamere S.c.p.a., quelli per il servizio di assistenza informatica e per la gestione del sito camerale e, principalmente, gli oneri relativi al rinnovo del contratto di affidamento in house all'I.C.Outsourcing s.c. a r.l. per la gestione dei servizi vari di caricamento dati del Registro Imprese e dell'Albo Imprese Artigiane, che comporta un costo annuo di €. 143.280,00, IVA esente ex art.10 D.P.R.633/72; inoltre, a partire dal mese di settembre 2019 sono imputati a questa voce di conto, in misura del 70%, gli oneri relativi al rinnovo del contratto di affidamento in house all'IC Outsourcing s.c.r.l. relativo al servizio di supporto alle iniziative digitali tramite digital promoter a favore delle imprese e per la digitalizzazione degli uffici camerali, pari all'importo annuo di €. 22.260,00, IVA esente ex art.10 D.P.R.633/72; quest'ultimo nuovo contratto determina un incremento della spesa per automazione dei servizi;
- gli oneri di rappresentanza e per la gestione dei mezzi di trasporto si prevedono in diminuzione, al di sotto del valore medio della spesa sostenuta per tali finalità nel triennio 2016/2018;
- la stima degli oneri per le missioni del personale dipendente dirigente e non dirigente, gli oneri per il servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto e quelli per la formazione del personale è tendenzialmente più bassa poiché tiene conto delle numerose cessazioni di personale in servizio;
- negli oneri per lavoro interinale si prevedono quelli relativi rinnovo per l'intero anno di un contratto di somministrazione di lavoro temporaneo di un'unità lavorativa della categoria C assegnata al Registro Imprese e per attività di supporto alla Segreteria Generale; stante la

perdurante e aggravata situazione di criticità, a causa della costante riduzione di risorse umane, si ravvede la necessità di disporre un ulteriore rinnovo del contratto in essere, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Unioncamere che, pur confermando il divieto contenuto nel D.Lgs. 219/2016 di assumere o utilizzare nuovo personale nelle more di completamento del percorso di riforma, consentono invece forme di proroga/rinnovo dei contratti e/o degli utilizzi di personale flessibile in essere alla data del 10 dicembre 2016. Tale previsione è formulata nel rispetto del limite imposto all'art.9, comma 28, del D.L. 78/2010 (spesa non superiore al 50% di quella sostenuta nel 2009 per la stessa finalità), non abrogato dalla Legge n. 160/2019;

- infine si ricordano le previsioni lievemente più elevate al precedente esercizio, riguardanti le voci di conto dedicate agli oneri per la gestione del servizio di cassa affidato alla Banca di Credito Cooperativo di Arborea e quelli derivanti da alcuni contratti di servizi affidati all'Unioncamere e all'Infocamere S.c.p.a. per gli adempimenti relativi all'applicazione del nuovo Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR, Regolamento UE 2016/679)

Per le motivazioni sopra esposte, si prevede un incremento complessivo della spesa per prestazioni di servizi, pari a €. 21.756,00, che interessa principalmente la spesa per l'automazione dei servizi e gli oneri legali.

Godimento di beni di terzi €. 18.500,00

Si riferiscono al contratto di locazione stipulato nel mese di gennaio 2017 di un immobile sito nella Zona artigianale di Santa Giusta, in Via Pauli Figu snc, da destinare a Ufficio Metrico, archivio e magazzino della Camera.

La previsione, superiore all'esercizio appena chiuso, tiene conto del fatto che nell'immobile non si svolge più attività di metrologia legale. In ragione della sua esclusiva destinazione a magazzino e archivio, non si realizzano più in presupposti per il riconoscimento di attività commerciale che consente di portare in detrazione l'Iva del canone di locazione, che diventerà quindi un costo per l'ente.

Non si prevedono altri oneri di locazione.

Oneri diversi di gestione €. 262.289,00

La nuova disposizione di contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi ampiamente analizzata in precedenza non si applica agli oneri diversi di gestione poiché, secondo la classificazione del budget economico annuale ex D.M. 27.03.2013, non rientrano nelle tipologie di spesa allocate alle voci B6), B7) e B8) da assoggettare a limitazione sulla base della spesa media del triennio 2016/2018. Gli oneri diversi di gestione sono infatti ricompresi nei costi di produzione classificati alla voce B14, unitamente alle quote associative.

Comprendono gli oneri per acquisto libri e quotidiani, abbonamenti a riviste e quotidiani, cancelleria, materiale di consumo, modulistica e carnet ATA, oneri per l'acquisto dei dispositivi di firma digitale, l'IRES, l'IMU e le altre imposte e tasse, tutti previsti in aumento in relazione a una più intensa attività dell'ente in quest'anno di transizione o per soli fini prudenziali; soltanto l'IRAP dovuta dall'ente su tutti i compensi, indennità e retribuzioni corrisposti al personale dipendente, ai collaboratori e per il contratto di somministrazione, è in diminuzione per effetto delle numerose cessazioni del personale in servizio.

Conformemente alle indicazioni ministeriali contenute in diverse circolari, fino all'anno 2019 negli oneri diversi di gestione risultano accantonati i risparmi di spesa realizzati sulla base delle diverse disposizioni di contenimento della spesa pubblica, per essere versati a favore della parte entrata del bilancio dello Stato. Nel dettaglio:

- riduzioni di spesa previste dal comma 17, art.61, del D.L. 112/2008 da versare entro il 30 giugno, pari a €. 5.821,00;
- riduzioni di spesa di cui al comma 21, art.6, del D.L. 78/2010 da versare entro il 31 ottobre, pari a €. 24.459,29;
- quelle sui consumi intermedi ai sensi dell'art.8 del D.L. 95/2012 (*spending review*) da versare entro il 30 giugno, per l'importo di €. 66.553,90;
- infine, le ulteriori riduzioni sui consumi intermedi ai sensi dell'art.50 del D.L. 66/2014 da versare anch'essi entro il 30 giugno, per l'importo di €. 33.276,95;

per un totale di €. 130.111,14 da versare ogni anno allo Stato.

Come anticipato, l'art.1, comma 594, della Legge n. 160/2019, introduce un nuovo versamento da effettuare entro il 30 giugno di ogni anno alla parte entrata del bilancio dello Stato, pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme soprarichiamate, ora abrogate, incrementato del 10 per cento. Conseguentemente, negli oneri di gestione è stata creato una voce di conto specificamente riferita al predetto versamento, che si quantifica nell'importo di €. 143.122,25.

Nonostante il più elevato importo da versare al bilancio dello Stato e l'esclusione di questa categoria di spesa dal vincolo di contenimento introdotto dalla legge di bilancio 2020, gli oneri diversi di gestione sono complessivamente diminuiti di €. 1.610,00.

Quote associative €. 66.327,00

Sono state stimate in misura superiore rispetto ai dati di pre-consuntivo poiché nell'esercizio in corso, analogamente agli anni precedenti, non risulta dovuta alcuna contribuzione ordinaria a favore dell'Unioncamere Regionale.

Riguardano le quote e i contributi annui che la Camera di Commercio versa agli organismi del sistema camerale e alle società partecipate di cui l'ente è ancora socio, quali l'Unioncamere, l'Unione Regionale, l'Infocamere S.c.p.a., nonché l'apporto al Fondo perequativo istituito presso l'Unioncamere ai sensi dell'art.18 della L.n.580/1993, come modificata dal D.Lgs. n.23/2010 e dal D.Lgs. 219/2016.

Organi istituzionali €. 31.945,00

I diversi conti dedicati agli organi istituzionali riguardano i compensi, le indennità e i rimborsi spese spettanti al Presidente, alla Giunta, al Consiglio, ai Revisori dei Conti, all'OIV e alle diverse commissioni camerali. Nel budget economico annuale previsto dal D.M. 27.03.2013 sono inclusi nella voce di spesa B7 d) e perciò soggetti al limite di cui all'art. 1, commi 590-593, della L. n. 160/2019.

Tale limite tuttavia non impone un grande sacrificio per la Camera poiché, si ricorda, dal 10 dicembre 2016, con l'entrata in vigore del decreto legislativo 219/2016 di riforma delle Camere di commercio, è previsto che tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori siano svolti a titolo gratuito.

Si prevedono in misura di poco più elevata rispetto all'esercizio appena chiuso al fine di disporre di adeguate risorse per far fronte ad eventuali missioni e a più frequenti spostamenti dei rappresentanti dell'ente, anche in vista dell'istituzione della nuova Camera di commercio di Cagliari-Oristano.

- **Interventi Economici €. 502.241,00**
  (19,15% del totale degli oneri correnti)

In questa voce di onere sono previste le risorse necessarie per le iniziative di promozione economica e per i progetti che l'ente intende realizzare nell'esercizio di riferimento, nell'ambito delle linee di intervento e delle funzioni definite nella nuova mappatura dei processi camerali in base ai contenuti della riforma del D.Lgs.n.219/2016, come meglio individuati nella relazione previsionale e programmatica per il 2020, alla quale si rimanda:

Progetti e iniziative	***Importi***
Linea di intervento: IMPRESE	
Funzione: Internazionalizzazione	
Sostegno all'export delle PMI – FP 2017/2018	€. 24.000,00
Funzione: Digitalizzazione	
PID e innovazione digitale dell'ente camerale	€. 21.340,00
Funzione: Orientamento al lavoro e alle professioni	
Orientamento, domanda e offerta di lavoro - FP 2017/2018	€. 14.460,00
Funzione: Sviluppo e qualificazione aziendale dei prodotti	
Mediterranea	€. 40.000,00
Isole del Gusto	€. 56.000,00
Premio Montiferru	€. 30.000,00
Promozione della bottarga	€. 68.792,00
Agricoltura 4.0	€. 40.000,00
Ristorazione tipica e tradizionale	€. 34.396,00
Negozi storici	€. 34.396,00
Linea di intervento: TERRITORIO	
Funzione: Turismo e cultura	
Sardegnacavalli	€. 100.000,00
Turismo all'aria aperta e turismo culturale	€. 38.857,00
TOTALE	***€. 502.241,00***

Gli importi sopra esposti includono interventi di promozione economica pari a €. 502.241,00 e riguardano due progetti del fondo perequativo 2017/2018, uno dei quali già avviato nell'esercizio precedente, un'iniziativa finanziata con risorse proprie volta a garantire un servizio di supporto per le iniziative di innovazione digitale a favore delle imprese e degli uffici camerali, nonché gli appuntamenti annuali grandemente attesi dalle imprese relativi a Mediterranea, Le Isole del Gusto e Premio Montiferru, finanziati in gran parte con le risorse di bilancio.
Le restanti iniziative sopra esposte, del valore totale di €. 343.957,00, riguardano la programmazione del contributo riconosciuto dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato

del Turismo, Artigianato e Commercio alla Camere di Commercio di Oristano, per lo svolgimento di iniziative inerenti all'animazione e alla promozione del commercio e dei prodotti locali ai sensi della L.R. n.48/2018, come da deliberazione della Giunta regionale n. 44/90 del 12/11/2019. Le azioni individuate dalla Camera di Oristano, con deliberazione G.C. n.43 del 2.12.2019, sulla base di tre segmenti di iniziative definite dalla Regione Sardegna, si propongono di rappresentare al meglio le esigenze del territorio di valorizzazione delle sue tipicità produttive e del suo patrimonio di tradizioni e cultura.
Com più volte evidenziato, non sono presenti le iniziative finanziate con l'incremento del 20% del diritto annuale che invece risultano già programmate. Pertanto, una volta emanato il decreto ministeriale di autorizzazione, si procederà con un aggiornamento all'imputazione sul preventivo 2020 dei relativi costi. Si è altresì in attesa di indicazioni ministeriali o da parte dell'Unioncamere circa la destinazione delle risorse residuate dai progetti finanziati con l'incremento del diritto annuale del triennio 2017/2019.
Nonostante l'assenza dei progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale, in questa fase si propongono interventi economici superiori a quelli rilevati nel pre-consuntivo 2019 per l'importo di €. 172.603,00, da attribuire esclusivamente al consistente finanziamento della Regione Sardegna.

- **Ammortamenti ed Accantonamenti** **€. 408.764,00**
  (15,59% del totale degli oneri correnti)

Gli ammortamenti ed accantonamenti sono stati quantificati nell'importo di €. 408.764,00, in misura inferiore ai dati del pre-consuntivo 2019 poiché nell'esercizio in corso non risulta quantificato il fondo di svalutazione crediti sull'incremento del 20% del diritto annuale.
Nell'analisi di dettaglio che segue si evidenziano gli elementi che hanno determinato le differenze nei diversi conti.
Per quanto concerne gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali si prevede un modesto aumento delle quote in relazione all'acquisto di nuovi software, necessari per il funzionamento degli uffici.
Le quote degli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali sono di poco più basse poiché, nell'esercizio 2020 si ammortizzeranno completamente molti beni e le quote sui nuovi acquisti e/o interventi risultano inferiori a quelle maturate negli anni scorsi. Si prevede esclusivamente un minimo incremento della quota di ammortamento dei fabbricati in relazione all'ultimazione dei lavori di manutenzione straordinaria sul fabbricato del Condominio SAIA che ospita la sede camerale.
Per la previsione degli ammortamenti, si è proceduto alla determinazione delle quote relative al 2019, da inserire nel pre-consuntivo, e del 2020 in relazione agli investimenti che si intendono realizzare e alle quote contabilizzate nel bilancio di esercizio 2018.
Nel dettaglio, sono stati quantificati i seguenti ammortamenti:

- €. 610,00 per immobilizzazioni immateriali, relativo all'ammortamento di software che verosimilmente saranno in uso nell'ente nel corso dell'esercizio 2020;

- € 61.539,00 per immobilizzazioni materiali, riguardanti quindi le quote di ammortamento per fabbricati, arredi, macchine, apparecchiature e attrezzatura varia, macchine ordinarie di ufficio e macchine elettromeccaniche, elettroniche e calcolatrici.

In merito al fondo svalutazione crediti, si quantifica, sul solo diritto annuale ordinario, l'importo complessivo di €. 346.615,00. Tale previsione e quella inserita nel pre-consuntivo di 420.583,00 trovano giustificazione nelle motivazioni e considerazioni già formulate nel paragrafo dedicato al principale provento camerale, con particolare riferimento alle informazioni attualmente disponibili sullo stato di riscossione dei ruoli relativi alle annualità considerate per il calcolo.
Per il 2020 si è ritenuto di non creare alcun accantonamento ai fondi rischi ed oneri.

Totale proventi correnti (A)	**€. 2.099.315,00**
Totale oneri correnti (B)	**€. 2.622.515,00**
Risultato della gestione corrente (A-B)	**€. – 523.200 ,00**

GESTIONE FINANZIARIA

I proventi finanziari riguardano esclusivamente gli interessi attivi che maturano sul conto corrente bancario e gli interessi sui prestiti concessi al personale dipendente.
Nel 2020 si prevedono proventi finanziari in misura inferiore rispetto a quelli inseriti nel pre-consuntivo 2019. Si ricorda ancora una volta la forte contrazione dei proventi finanziari registrata a seguito del rientro delle camere di commercio nel sistema della tesoreria unica disposto dall'art.1, commi da 392 a 395, della L. 190/2014 (legge di stabilità 2015). Pertanto, gli interessi finora maturati e quelli che andranno a maturare in futuro sono pressoché nulli rispetto a quelli applicati fino al 31 gennaio 2015 dall'istituto cassiere. Si stimano quindi interessi attivi sul conto corrente bancario per un solo euro e interessi su prestiti concessi al personale per €. 2.000,00, anche questi diminuiti poiché stimati in base ai dipendenti in servizio che usufruiscono di prestiti sull'indennità di anzianità.
Non si prevedono oneri finanziari.
La gestione finanziaria presenta quindi esclusivamente proventi pari a €. 2.001,00 e si chiude con un risultato positivo del medesimo importo.

GESTIONE STRAORDINARIA

Al momento non si è in possesso di informazioni che consentano di prevedere proventi e oneri straordinari per l'esercizio 2020.
La gestione straordinaria quindi non si movimenta e non produce alcun risultato.

Sono previsti invece proventi straordinari pari a €. 2.150,00 nel pre-consuntivo 2019. Riguardano una sopravvenienza attiva rilevata sul fondo dell'indennità di anzianità in relazione agli accantonamento effettuati su un dipendente già collocato in quiescenza che ha maturato in realtà un'indennità di anzianità inferiore all'importo accantonato.
Nel pre-consuntivo 2019 sono presenti inoltre oneri straordinari pari a €. 45.965,00.
Riguardano l'imputazione a sopravvenienze passive delle istanze di rimborso prevenute da Agenzia Entrate-Riscossione nel mese di dicembre 2019 in relazione alle spese per procedure esecutive poste in essere su importi iscritti a ruolo e poi annullati riguardanti le annualità dal 2000 al 2010, conformemente a quanto stabilito dall'art. 4 del D.L. 119/2018.
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato in venti rate annuali, con decorrenza 30 giugno 2020.

Il risultato della gestione finanziaria determina un lieve miglioramento del risultato economico di esercizio mentre la gestione straordinaria non produce alcun risultato.

Risultato della gestione corrente	**€.**	**- 523.200,00**
Risultato della gestione finanziaria	**€.**	**2.001,00**
Risultato della gestione straordinaria	**€.**	**0,00**
Disavanzo/Avanzo economico di esercizio	**€.**	**- 521.199,00**

La lettura dei dati di bilancio evidenzia comunque che anche l'esercizio 2020, durante il quale sarà istituita la Camera di commercio di Cagliari-Oristano con sede secondaria a Oristano negli attuali locali camerali, sarà un nuovo anno di grandi sacrifici e di notevoli difficoltà da un punto di vista organizzativo, gestionale ed economico, con inevitabili conseguenze per il sistema delle imprese e per l'ente camerale stesso, talvolta impossibilitato a perseguire, con la motivazione e l'impegno che hanno contraddistinto gli anni passati, le sue finalità istituzionali.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI ANNO 2020

Il regolamento per la gestione finanziaria e patrimoniale delle Camere di Commercio stabilisce che le previsioni relative agli investimenti siano inserite in uno specifico piano, posto in calce al preventivo nel medesimo allegato A approvato dal D.P.R. 254/2005, senza tuttavia incidere, se non per le relative quote di ammortamento, sulla determinazione delle risultanze finali. Conformemente a tale impostazione contabile, si è provveduto alla predisposizione del Piano degli Investimenti per l'esercizio 2020 che comprende immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.
Esso si apre con la previsione, tra le immobilizzazioni immateriali, dell'importo di €. 1.500,00 per l'acquisto di software applicativi per una gestione sempre più informatizzata dei procedimenti

amministrativi finalizzata al miglioramento dell'attività dell'ente sul piano dell'efficienza, efficacia ed economicità e di potenziamento dei servizi resi alle imprese.
Con riferimento alle immobilizzazioni materiali, complessivamente stimate in €. 34.037,00, si prevedono:

- investimenti per immobili pari a €. 23.887,00; riguardano principalmente i lavori, già avviati nel 2015 e che dovrebbero completarsi nel 2020, di rifacimento dei cornicioni e di restauro della facciata del Palazzo SAIA in cui è ubicata la sede camerale, deliberati all'unanimità dalle assemblee condominiali appositamente riunite, stante l'urgenza di sistemare diversi cornicioni pericolanti, nonché ulteriori interventi di manutenzione straordinaria di modesta entità che dovessero rendersi necessari e inderogabili sugli immobili che ospitano gli uffici della Camera di Commercio al fine di migliorarne l'efficienza, la sicurezza e la funzionalità;
- acquisti di attrezzature, macchine ordinarie d'ufficio, attrezzature informatiche, apparecchiatura varia e mobili, per un importo complessivo di €. 10.150,00. Tali previsioni sono notevolmente contenute e ridotte alle essenziali esigenze dell'ente; rispecchiano comunque il trend di questi ultimi anni, improntati al risparmio e alla logica del contenimento dei costi, per scelta e/o per imposizione di legge.

E' stato quindi predisposto un piano degli investimenti dell'importo complessivo di €. 35.537,00. Trattandosi di interventi di importo notevolmente inferiore al valore di €. 100.000,00 non rientrano nell'obbligo di programmazione triennale delle opere pubbliche previsto dall'art. 21 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i..
Con riguardo alla copertura finanziaria, il programma degli investimenti per l'anno 2020 sarà interamente finanziato con le disponibilità liquide risultanti nell'ultimo bilancio di esercizio approvato, per un importo complessivo di €. 2.717.446,88 esposto nell'Allegato D – Stato Patrimoniale sotto la voce dell'attivo circolante "Disponibilità Liquide".

CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DI PROVENTI ED ONERI TRA LE QUATTRO FUNZIONI ISTITUZIONALI PREVISTE DAL NUOVO REGOLAMENTO.

Il preventivo economico secondo lo schema approvato con il D.P.R. 254/2005 prevede la riclassificazione per destinazione di oneri, proventi ed investimenti, secondo le seguenti quattro funzioni istituzionali:

A) Organi Istituzionali e Segreteria Generale
B) Servizi di Supporto
C) Anagrafe e Regolazione del Mercato
D) Studio, formazione, informazione e promozione economica.

I criteri seguiti per l'attribuzione di proventi, oneri e investimenti alle funzioni sopraelencate, si prefiggono di identificare per ciascuna di esse, la rispettiva capacità di contribuire a "produrre e conseguire proventi", a "consumare" risorse e a "fruire degli investimenti".
La suddivisione di oneri e proventi tra le funzioni istituzionali si basa principalmente sulla distinzione tra oneri e proventi diretti e indiretti.

Gli oneri diretti vengono assegnati per intero alla funzione che li sosterrà mentre quelli indiretti, e quindi comuni a più funzioni, sono suddivisi in base al numero dei dipendenti e alle superfici utilizzate.
La predisposizione del bilancio di previsione 2020 si differenzia da quella degli esercizi passati poiché scaturisce, in termini prettamente operativi, dall'impostazione di un budget direzionale che si articola su sette centri di costo e non più su dieci, nel rispetto dell'attuale macrostruttura dell'ente in vigore dal 1° giugno 2019, come da deliberazione del Presidente n. 1 del 27 maggio 2019, ratificata dalla deliberazione G.C. n.17 dell'8.07.2019, adottata in via d'urgenza al fine di assicurare la massima funzionalità dei servizi camerali con il ripristino immediato della struttura organizzativa già approvata con deliberazione della Giunta n. 13 del 19.03.2018 e sospesa con successiva delibera del Presidente n. 2 del 29.06.2018, ratificata dalla Giunta con deliberazione n. 33 del 23.07.2018.
La nuova struttura organizzativa dell'ente prevede due servizi di linea e uno in staff del Segretario Generale che ricadono in funzioni istituzionali di bilancio diverse.
Considerata l'attuale situazione delle Camera, notevolmente impoverita in termini di risorse finanziarie e umane, è stata valutata l'opportunità di eliminare alcuni centri di costo sui quali venivano allocate risorse pressoché nulle.
Sono stati perciò mantenuti sette centri di costo: uno per ciascuna delle funzioni istituzionali A) e D); due per la funzione B) poiché essa include il centro di costo dei servizi comuni; due per la funzione C) al fine di assicurare rappresentazioni separate dei costi dei servizi anagrafici e certificativi e di quelli afferenti la regolazione del mercato. La semplificazione del budget direzionale secondo la predetta articolazione consente comunque di imputare direttamente gran parte dei costi di personale e numerosi altri costi, nonché di assegnare direttamente la quasi totalità dei proventi.
Analogamente agli anni scorsi, tutti i centri di costo sono posti sotto un unico centro di responsabilità, considerato che nella Camera di Oristano il Segretario Generale è l'unico dirigente al quale attribuire la responsabilità del budget.

BUDGET ECONOMICO ANNUALE E PLURIENNALE

Il budget economico annuale 2020 e il budget economico pluriennale per il triennio 2020-2022 sono redatti in conformità alle disposizioni contenute nel decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "*Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".*
Sono altresì predisposti, quali ulteriori allegati del bilancio preventivo, i prospetti relativi alle previsioni di entrata e di spesa complessiva, articolata quest'ultima per missioni e programmi, e un piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.
Per la redazione dei documenti anzidetti sono state seguite le istruzioni applicative diramate dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n.148123 del 12.09.2013 e con nota n. 87080 del 9.06.2015.

Si forniscono di seguito alcune informazioni di dettaglio sulla predisposizione dei documenti di previsione in argomento per l'esercizio 2020.

Budget economico annuale.

E' redatto in termini di competenza economica secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 (allegato n.2 della nota MiSE n. 148123-2013).

Al fine di predisporre il budget economico annuale e quello pluriennale è stata operata una riclassificazione del piano dei conti attualmente utilizzato dalle camere di commercio in linea con il prospetto di raccordo predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico (allegato 4 della nota MiSE n.148123-2013).

Le previsioni per l'esercizio 2020 e i dati del pre-consuntivo 2019 sono quindi aggregati per macro-voci, confermando ovviamente le risultanze complessive di cui al preventivo economico Allegato A del D.P.R. 254/05.

Il valore della produzione (A), ossia il totale dei proventi correnti, è costituito da:

- contributi in conto esercizio che includono il rimborso della Regione per il funzionamento della C.P.A., i contributi del fondo perequativo, quelli dell'Unioncamere Regionale per l'organizzazione di Le Isole del Gusto edizione regionale, nonché, per il solo anno 2020, il contributo della Regione Sardegna per la valorizzazione delle produzioni locali; inoltre, soltanto nell'esercizio 2019 è incluso il contributo del fondo perequativo per gli equilibri di bilancio;
- i contributi da privati che riguardano, per entrambi gli anni, la quota di contributo del SIL per la realizzazione del centro servizi per le imprese;
- proventi fiscali e parafiscali che comprendono i proventi da diritto annuale, comprese, per il solo anno 2019, le voci di conto relative alla maggiorazione del 20% e il risconto della maggiorazione del diritto proveniente dall'esercizio precedente;
- ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi dove sono previsti i diritti di segreteria;
- variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti, che riguardano le rimanenze di magazzino;
- altri ricavi e proventi dove confluiscono i proventi da servizi aventi natura commerciale, il rimborso della CCIAA di Cagliari per il servizio di Segreteria Generale in convenzione, nonché rimborsi vari.

I costi della produzione (B), vale a dire gli oneri correnti, sono così determinati:

- per servizi che includono gli interventi economici (classificati ulteriormente come erogazione di servizi istituzionali), le prestazioni di servizi in genere e le spese per organi istituzionali;
- per godimento di beni di terzi che, come nel preventivo economico, riguardano gli affitti passivi;
- per il personale, con un'articolazione simile a quella dell'attuale piano dei conti;
- per ammortamenti e svalutazioni, che includono le svalutazioni dei crediti da diritto annuale e, per l'anno 2019, del relativo incremento del 20%;
- infine gli oneri diversi di gestione dove confluiscono i risparmi derivanti da provvedimenti di contenimento della spesa pubblica da versare allo Stato, le quote associative e tutti gli altri oneri classificati come tali nel piano dei conti in uso nelle camere di commercio.

La differenza fra valore e costi della produzione corrisponde al risultato della gestione corrente dell'Allegato A al D.P.R. 254/2005.

Segue la riclassificazione della gestione finanziaria e straordinaria che non presenta particolari differenze rispetto al preventivo economico.
Il budget economico si chiude con il disavanzo economico di esercizio di €. 521.199,00 per l'anno 2020 e di €. 466.741,00 per l'esercizio 2019.

Budget economico pluriennale 2020-2022.
L'art.1, comma 2, del D.M. 27 marzo 2013 definisce i criteri di redazione del documento ed in particolare stabilisce:

- deve coprire un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale;
- deve essere formulato in termini di competenza economica;
- deve presentare un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale.

Esso è redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. sopra richiamato (altresì allegato n.1 della nota MISE n. 148123-2013).
La colonna del documento relativa alle previsioni del 2020 ripropone gli stessi dati del budget economico annuale mentre per le previsioni relative agli anni 2021 e 2022 si è tenuto conto, in particolare, della cessazione il 30.04.2021 della proroga del contratto di esternalizzazione per il caricamento dei dati del Registro Imprese e dell'Albo Artigiani con l'I.C. Outsourcing S.c.a.r.l., nonché di ulteriori pensionamenti; oltre quelle già dette con cessazione in data in data 31 gennaio e 30 giugno 2020, si prevedono nel biennio che segue la cessazione di ulteriori quattro unità lavorative. Considerata l'attuale situazione della Camera di Commercio di Oristano in vista dell'accorpamento con la Camera di Commercio di Cagliari, nella formulazione delle previsioni per gli esercizi 2021 e 2022 ci si è limitati a stimare soltanto i proventi di cui si ha certezza e le spese obbligatorie per legge o per contratto, oltre che un minimo di costi per interventi di promozione economica.
In base alle previsioni formulate, improntate come già più volte ribadito al contenimento di quasi tutte le voci di costo e alla rappresentazione degli eventi più significativi, il budget economico pluriennale si chiude con un disavanzo di esercizio, progressivamente in miglioramento, pari a €. 390.408,00 nel 2021 e a €. 257.760,00 nel 2022.

Prospetto delle previsioni di entrata e di spesa.
L'art.9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013 stabilisce che entro il 31 dicembre gli enti camerali debbano approvare anche il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva. Esso deve essere redatto secondo lo schema allegato n.3 della nota MiSE n. 148123-2013 e deve essere, per la sola parte relativa alle uscite, articolato per missioni e programmi.
E' necessario ricordare che, a differenza degli altri documenti di previsione, esso è redatto secondo il principio di cassa, tenendo conto quindi delle somme che la camera di commercio stima di incassare o pagare nell'anno di riferimento, sia che si tratti di crediti o debiti relativi ad annualità pregresse sia che si tratti di proventi o oneri di competenza dell'esercizio.
La previsione dell'entrata, con la rappresentazione delle singole voci in base alla codificazione gestionale SIOPE definita per le camere di commercio con il D.M. 12 aprile 2011, è stata quindi formulata in base all'andamento dei flussi finanziari nell'ultimo anno e in considerazione dei crediti

relativi al 2019 e ad anni precedenti, nonché dei proventi di competenza dell'esercizio, che si ritiene di incassare materialmente nell'anno 2020.
Si prevedono riscossioni complessive pari a €. 2.688.754,00, significativamente più elevate rispetto a quelle stimate in sede di aggiornamento 2019 per la presenza dei contributi trasferimenti precedentemente analizzati: da parte dell'Unione Regionale per la realizzazione degli eventi di promozione economica Le Isole del Gusto e BINU negli anni 2017, 2018 e 2019, da parte dell'Unioncamere, per i saldi dei progetti a valere sul fondo perequativo e per il contributo sulla rigidità di bilancio, nonché da parte della Regione Autonomaa della Sardegna in relazione al contributi concesso per l'organizzazione di Mediterranea, edizione 2019. Si prevede inoltre che nel 2020 si possa definire la controversia con la Regione Sardegna in ordine al rimborso delle spese per il funzionamento della Commissione Provinciale Artigianato e che possano essere riscossi almeno una parte dei relativi crediti iscritti in bilancio.

Si è proceduto allo stesso modo per la formulazione della spesa complessiva, utilizzando come parametro di riferimento i flussi di cassa di quest'ultimo anno e procedendo alla stima dei debiti pregressi, abbastanza contenuti, e degli oneri di competenza dell'esercizio che si pagheranno nel 2020.
Come già detto per la previsione complessiva della spesa, oltre alla rappresentazione delle singole voci di spesa per codifica gestionale SIOPE, è prevista un'ulteriore articolazione per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification of the functions of government) di secondo livello.
Con D.P.C.M. 12 dicembre 2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione da parte delle amministrazioni pubbliche delle missioni intese come espressione delle *"funzioni principali e degli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica"*. Per gli enti camerali sono state individuate le seguenti missioni:
1) *Missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese"* nella quale confluisce la funzione istituzionale D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" con esclusione della parte relativa all'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e alla promozione del made in Italy;
2) Missione 012 "Regolazione dei mercati" nella quale confluisce la funzione C "Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati; in particolare, in tale funzione, alla parte relativa ai servizi anagrafici viene assegnata la classificazione COFOG di II livello – COFOG 1.3 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni – Servizi generali" mentre per la parte relativa ai servizi di regolazione dei mercati propriamente detti viene assegnata la classificazione COFOG di II livello – COFOG 4.1 "Affari economici – Affari generali economici commerciali e del lavoro";
3) Missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" nella quale confluisce la parte di attività della funzione D relativa al sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;
4) *Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"* nella quale confluiscono le funzioni A e B;
5) *Missione 033 "Fondi da ripartire"* che riguarda le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni. Essa raccoglie il programma "Fondi da assegnare" nel quale possono essere imputate le previsioni relative a interventi di promozione non espressamente definiti

e i "Fondi di riserva e speciali" nel quale trovano eventualmente allocazione il fondo spese future, il fondo rischi ed il fondo per i rinnovi contrattuali.
Le missioni 032 e 033 sono state individuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Circolare n. 23 del 13 maggio 2013, come missioni da ritenersi comuni a tutte le pubbliche amministrazioni. Nella stessa circolare sono state individuate altre due possibili missioni *"Servizi per conto terzi e partite di giro"* e *"Debiti di finanziamento dell'Amministrazione"*. Esse si utilizzano in presenza di operazioni effettuate dalle amministrazioni in qualità di sostituto d'imposta e per le attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi e per il rimborso di prestiti contratti dall'amministrazione pubblica.
Al fine di consentire un'omogenea predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e per programmi si è provveduto ad associare le missioni con le funzioni istituzionali di cui all'allegato A del D.P.R. 254/2005, in base al prospetto di raccordo allegato n.5) della nota MiSE n. 148123-2013 e con il supporto delle funzioni appositamente predisposte all'interno del programma di contabilità.
Sono state quindi attribuite ad ogni singola missione le spese direttamente riferibili all'espletamento dei programmi e dei progetti loro connessi.
L'attribuzione delle spese di funzionamento e delle spese di personale alle singole missioni è avvenuta invece secondo parametri impostati in base al numero dei dipendenti che operano nell'ambito di ciascuna funzione di bilancio. In conformità a quanto stabilito nella Circolare MEF 23/2013, ricordata nella nota MiSE 148123-2013 più volte richiamata, la missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" nella quale sono ricomprese le funzioni A e B è considerata *"contenitore residuale"*, rendendo quindi necessario procedere all'assegnazione di gran parte della relativa spesa alle missioni rappresentative dell'ente. Conseguentemente, anche la spesa relativa alle funzioni istituzionali A e B è per buona parte ribaltata sulle missioni 011, 012 e 016 in base a parametri percentuali ottenuti dalla stima del numero dei dipendenti e del tempo lavorativo dedicato alle stesse.
Ogni missione si realizza concretamente in più programmi.
Essi rappresentano *"aggregati omogenei di attività, allo scopo di perseguire obiettivi ben definiti nell'ambito delle finalità istituzionali"*. A sua volta ciascun programma si estrinseca attraverso un insieme di attività o azioni che ogni ente pone in essere per il raggiungimento delle proprie finalità.
La realizzazione di ciascun programma della Camera di Commercio è attribuita ad un unico centro di responsabilità individuato nella figura del Segretario Generale il quale, nel caso specifico della Camera di Oristano, essendo unico dirigente, sarà responsabile altresì della concreta attuazione degli stessi.
Alla luce delle istruzioni sopra richiamate e delle considerazioni e valutazioni riguardanti direttamente la realtà della Camera di Oristano, anch'esse precedentemente esposte, è stato predisposto un prospetto della spesa complessiva, articolato per missioni e programmi, dell'importo complessivo di 2.340.277,00.
Nell'esercizio 2020 si prevedono spese complessive in termini di cassa inferiori alle entrata in virtù della previsione che nell'esercizio in corso possano essere realizzati importanti crediti iscritti in bilancio, come sopra dettagliata, con conseguente miglioramento della situazione di cassa.

Si prevedono invece spese complessive in termini di cassa più elevate rispetto a quelle stimate in sede di aggiornamento 2019 in relazione a una più intensa attività amministrativa e a un discreto programma di promozione economica.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (P.I.R.A.).

E' stato predisposto in conformità all'art.19 del D.Lgs. 91/2011 e delle linee guida definite con D.P.C.M. del 18 settembre 2012, nonché sulla base di uno schema tipo fornito dall'Unioncamere che prevede l'individuazione di uno o più obiettivi strategici di bilancio per le missioni e i programmi individuati nel prospetto della previsione complessiva della spesa.

In base ai contenuti della Relazione previsionale e programmatica 2020, la Camera di Commercio di Oristano ha individuato i seguenti obiettivi strategici:

➢ ***per la Missione 011*: *Programma 005***	1. Orientamento al lavoro e alle professioni – €. 14.460,00; 2. Turismo e cultura - €. 138.857,00; 3. Sviluppo e qualificazione aziendale dei prodotti - €. 303.584,00
➢ ***Per la Missione 012: Programma 004***	1. Semplificazione e trasparenza – *Costi diretti non previsti;* 2. Tutela e legalità – €. 16.600,00 per attività di mediazione e conciliazione 3. Ambiente e sviluppo sostenibile - *Costi diretti non previsti;*
➢ ***Per la Missione 016: Programma 005***	1. Internazionalizzazione - €. 24.000,00;
➢ ***Per la Missione 032 Programma 002***	1. Pianificazione, monitoraggio e controllo dell'ente - *Costi diretti non previsti;* 2. Organi camerali, rapporti istituzionali e relazioni con il sistema allargato - €. 66.327,00;
➢ ***Per la Missione 032 Programma 003***	1. Comunicazione - *Costi diretti non previsti*; 2. Bilancio e finanza - *Costi diretti non previsti;*

Per ciascun obiettivo strategico sono state individuate le risorse finanziarie dirette ad esso destinate e gli indicatori di misurazione.

Per la missione 033, data la sua particolare natura di missione non direttamente rappresentativa delle funzioni istituzionali dell'ente, analogamente agli altri anni, nell'esercizio 2020 non si prevedono obiettivi strategici.

Il preventivo economico, redatto secondo lo schema dell'allegato A del D.P.R. 254/2005 e corredato dei documenti di previsione introdotti dal D.M. 27 marzo 2013, tutti esaminati nella presente relazione, così predisposto e condiviso dalla Giunta Camerale può essere sottoposto all'approvazione del Consiglio (art. 6, D.P.R. 254/2005).

Successivamente all'approvazione del preventivo da parte del Consiglio, la Giunta è tenuta ad approvare il budget direzionale con il quale su proposta del Segretario Generale vengono assegnate le risorse da utilizzare nell'esercizio 2020 per il perseguimento degli obiettivi stabiliti in sede di programmazione (art.8, D.P.R. 254/2005).

ANALISI DELLA SOLIDITA' PATRIMONIALE

In questo paragrafo si analizza la solidità patrimoniale dell'ente, non al fine di verificare la capacità dell'ente di finanziare con risorse proprie eventuali investimenti di una certa entità, data l'impossibilità più volte evidenziata di coprire con risorse proprie i soli oneri di struttura, bensì allo scopo di fornire ulteriori informazioni sulla situazione economico patrimoniale dell'ente che potrebbero essere utili nelle valutazioni e nelle riflessioni che saranno alla base di scelte e percorsi nell'ambito del processo di riordino del sistema camerale.
Sulla base di una metodologia appositamente studiata, sono state esaminate le voci che compongono lo Stato Patrimoniale al 31.12.2018, ultimo approvato; nello specifico, sono stati analizzati i seguenti aspetti:

- la solidità patrimoniale dell'ente camerale, al fine di dimostrare la possibilità di finanziare gli investimenti utilizzando fonti non impiegate;
- la sua liquidità, con lo scopo di evidenziare l'opportunità di sostenere gli investimenti con i flussi di cassa che la stessa Camera è in grado di generare.

Ai fini delle analisi economico-finanziarie considerate, i valori dell'attivo e del passivo sono stati riclassificati, rispettivamente, in base al criterio di destinazione e in base alla diversa origine delle fonti di finanziamento.
Inoltre la classificazione dei valori dell'attivo in disponibilità o immobilizzazioni si è basata sul criterio di realizzabilità delle singole voci, valutando gli elementi destinati a trasformarsi in forma liquida entro oppure oltre i limiti della durata annuale. Con analogo criterio convenzionale, è stata effettuata una riclassificazione del passivo in base alla durata breve o lunga dei finanziamenti.

Margine di struttura
Un concetto interessante che aiuta nell'analisi della solidità patrimoniale è quello del margine di struttura.
Tale indicatore evidenzia la correlazione esistente tra impieghi (attivo) e fonti (passivo) dello stato patrimoniale, con particolare riferimento alla capacità di coprire con il patrimonio netto ed il passivo consolidato la parte immobilizzata degli investimenti. Ovviamente tale equilibrio può esistere soltanto a livello teorico; in realtà si verificano forti sfasature tra fonti e impieghi a lungo, medio e breve termine che determinano margini di struttura più o meno positivi. Quasi sempre accade che i mezzi propri ed il passivo consolidato finanziano anche una parte dell'attivo circolante.
Preliminarmente, si indicano i dati dello stato patrimoniale 2018, riclassificati nelle macrovoci utilizzate per il calcolo del margine:

ATTIVITA'	
a) Attivo fisso o immobilizzazioni:	
✘ *Immobilizzazioni materiali (valore storico-fondo ammortamento)*	4.719.886,12
✘ *Immobilizzazioni immateriali (valore storico-fondo ammortamento)*	810,49
✘ *Immobilizzazioni finanziarie (valore storico-fondo svalutazione)*	89.331,21
✘ *Crediti di finanziamento a lungo termine*	2.928.950,53

✘ *Cassa vincolata*	0,00
Totale Attivo fisso o immobilizzazioni	**7.738.978,35**
b) Attivo circolante o attività correnti:	
✘ *Magazzino*	7.497,70
✘ *Crediti a breve (liquidità differita)*	570.540,60
✘ *Disponibilità liquide*	2.717.446,88
Totale Attivo circolante o attività Correnti	**3.295.485,18**
PASSIVITA'	
a) Mezzi propri:	
✘ *Patrimonio netto*	7.371.777,72
Totale Mezzi propri	**7.371.777,72**
b) Passività consolidate:	
✘ *Debiti di finanziamento a medio lungo termine*	824.894,72
✘ *Debiti TFR – quiescenza*	1.895.296,02
Totale Passività consolidate	**2.720.190,74**
c) Passività correnti:	
✘ *Debiti*	626.265,02
✘ *Fondi per rischi e oneri*	316.230,05
Totale Passività correnti	**942.495,07**

Il margine di struttura è dato:
Ms = (Patrimonio Netto + Passività Consolidate) – (Attivo Fisso)
(7.371.778 + 2.720.190) – (7.738.978) = 2.352.990

Il calcolo evidenzia un margine di struttura positivo, anche se notevolmente più basso rispetto all'esercizio precedente e negli ultimi anni in graduale diminuzione, a seguito della riduzione del patrimonio netto a causa del ricorso sempre più consistente agli avanzi economici patrimonializzati per il conseguimento del pareggio di bilancio.
Si evidenzia anche la considerevole diminuzione dell'attivo circolante, costituito principalmente dal fondo cassa, data la necessità di finanziare la gestione corrente con le risorse accantonate in passato per finanziare il programma di investimenti dell'ente che prevedeva la realizzazione di un centro servizi per le imprese e la costruzione della nuova sede camerale.

La figura che segue indica comunque una situazione strutturale positiva dal punto di vista del rapporto (superiore a 1) tra Attivo circolante/Passivo corrente:

ATTIVO FISSO €. 7.738.978	**PATRIMONIO NETTO + PASSIVO CONSOLIDATO €. 10.091.968**
ATTIVO CIRCOLANTE €. 3.295.485	**Margine di struttura positivo €. 2.352.990**
	PASSIVO CORRENTE €. 942.495

La struttura patrimoniale dell'ente appare ancora solida, anche se con valori in costante peggioramento.
Il finanziamento degli investimenti (attivo fisso) con mezzi propri (in larga parte il patrimonio netto prodotto anche per effetto dei risultati economici positivi di gestioni passate) determinerà una variazione della compagine patrimoniale con un aumento dell'attivo fisso e una riduzione dell'attivo circolante.
La composizione del margine di struttura è rappresentabile anche tramite il Quoziente di struttura che si calcola come segue:

Qs = (Patrimonio Netto + Passività consolidate) / Attivo fisso
(7.371.778 + 2.720.190) / 7.738.978 = 1,30

Quanto più il valore del quoziente è maggiore di uno tanto più evidenzia un risultato positivo che rappresenta la capacità di auto-finanziamento dell'ente.
Anche questo dato, rilevato sullo stato patrimoniale al 31.12.2016 nel valore di 1,50 e in quello al 31.17.2017 nel valore di 1,37, è in costante peggioramento.

Margine di tesoreria
Si rappresenta ora il margine di tesoreria.
Se il margine di struttura evidenzia la correlazione tra impieghi di lungo periodo e fonti di finanziamento, come più sopra esposto, il Margine di Tesoreria riguarda la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento ed è dato da:

Margine di tesoreria = (Liquidità immediata + Liquidità Differita) – (Passività Correnti)
(2.717.447 + 578.038) – 942.495 = 2.352.990

Un margine di tesoreria positivo indica che le liquidità superano le passività.
Il risultato sopra esposto evidenzia un buon margine di tesoreria in quanto le liquidità dell'Ente sono superiori alle passività correnti in misura ancora soddisfacente. E' importante sottolineare che un margine di tesoreria positivo, per quanto sia ovviamente preferibile ad uno negativo, non

assicura per forza la liquidità dell'Ente a causa della possibile asincronia tra le scadenze dei crediti e dei debiti. Esso è quindi condizione necessaria, ma non sufficiente a garantire l'esistenza di una liquidità a breve termine.
Similmente al margine di struttura, l'indicatore delle liquidità è peggiorato rispetto al passato a seguito della consistente riduzione delle disponibilità di cassa dovuta alla crescente diminuzione delle entrate dell'ente, in particolare a partire dal 2015 con la riduzione del diritto annuale ai sensi dell'art. 28 del D.L. 90/2014.
L'analisi della liquidità può essere ulteriormente approfondita con il calcolo dei quozienti di tesoreria dei quali esistono due versioni:

- quoziente primario di tesoreria o "real time ratio" dato dal rapporto:
  Qt – Liquidità immediata /Passività correnti
  2.717.447 / 942.495 = 2,88

Esprime la capacità immediata dell'ente di far fronte a passività correnti.
Il risultato è positivo, dato il quoziente discretamente superiore a 1.
Messo a confronto con il valore calcolato sull'esercizio 2016, pari a 4,34, e con quello calcolato sul 2017, pari a 3,27, si rileva il graduale peggioramento della situazione.

- quoziente secondario di tesoreria o "quick ratio" dato dal rapporto:
  Qt – (Liquidità immediata + Liquidità differita) /Passività correnti
  (2.717.447 + 578.038) / 942.495 = 3,50

Esprime la capacità dell'ente di far fronte alle passività correnti con la liquidità disponibile.
Anche in questo caso il risultato è positivo ma peggiorato rispetto alla situazione rilevata dall'analisi delle situazioni patrimoniali al 31.12.2016 e al 31.12.2017 che evidenziano un "quick ratio", rispettivamente, di 4,89 e di 3,78.

In sintesi, dalla sopraindicata analisi, si può evincere quanto segue:
- le disponibilità liquide consentono di assolvere gli impegni a breve termine dato un attivo corrente adeguatamente superiore al passivo corrente;
- il margine di tesoreria (attivo corrente – passivo corrente) conseguito a fine 2018 evidenzia che si può per far fronte alle esigenze ordinarie della gestione 2020, in un contesto in cui a fronte della drastica riduzione delle entrate si confermano oneri di struttura indispensabili diminuiti ma non in misura altrettanto importante;
- il margine di struttura garantisce al momento la copertura degli investimenti inseriti nel programma 2020.

In conclusione, è importante sottolineare che i risultati emersi dalla presente analisi, per quanto positivi, devono essere interpretati con cautela in quanto evidenziano un andamento in costante peggioramento a dimostrazione delle forti difficoltà incontrate dall'ente negli ultimi esercizi, nonché segnali di crescenti e serie difficoltà future.